

Oskar Zieta

Zieta BazAir

A cura di Maria Cristina Didero e ArtAtWork

Il giovane designer Oskar Zieta, classe 1975 è polacco di nascita e svizzero di adozione. Ha i lineamenti tipici di un ragazzo dell'Est ma lavora con la precisione dei noti orologi elvetici. Zieta si trasferisce in Svizzera per lavorare come ricercatore e insegnante all'ETH, Federal Institute of Technology di Zurigo con un master in Computer Aided Architectural Design (CAAD) in tasca. Durante il dottorato mette a punto la tecnologia FIDU (*Frei Innen Druck Umformung - Free Inner Pressure Deformation*) in grado di trasformare superfici piatte sagomate formate da due lastre d'acciaio, in precedenza saldate tra loro, in sorprendenti oggetti tridimensionali, grazie all'iniezione di un potente getto d'aria compressa. Con un metodo progettuale interdisciplinare a metà strada tra scienza e intuizione, nel 2007 Oskar Zieta ottimizza la sua FIDU, dà vita a una collezione multicolore di sedie, tavoli, lampade e sgabelli venduta ora in tutto il mondo e fonda la sua azienda, la *zieta prozessdesign*, a Breslavia.

Questa è la cronologia degli eventi e ora i contenuti del suo lavoro.

Tutta la famiglia di Oskar è coinvolta a pieno regime nel suo progetto e si dedica attivamente al sogno del figliol prodigo di rendere il suo design unico, riconoscibile e distintivo - un sogno diventato realtà. Il padre supervisiona il corretto funzionamento delle macchine di produzione; la madre si occupa della confezione e del packaging (perfino di raffinati prodotti realizzati a mano); la sorella si occupa del marketing e della gestione dello studio e sua moglie, avvocato, redige i contratti di vendita e collaborazione della *zieta prozessdesign*. Quando si dice un'azienda familiare.

Per la Galleria Cardi Black Box Oskar Zieta ha utilizzato il progetto base del suo noto sgabello *Plopp* in inox trasportandolo in uno scenario inusuale e ironico per un'installazione spettacolare e interattiva - un po' come lo è il suo design. Questo *self service* del design è reso possibile grazie a due fattori studiati appositamente per la presentazione milanese: una produzione superleggera in alluminio che rende facilmente trasportabili e contemporaneamente solidi e resistenti i pezzi e la ricerca sul colore per l'inedito finishing perlato. *Zieta BazAir* gioca con l'idea dei mercati open air medio-orientali, dove si sceglie da soli e si trovano sempre oggetti inaspettati. I *Pearl Plopp* di *Zieta BazAir* galleggiano a mezz'aria. Per sospendere le sedute nello spazio di questo bazar futurista Zieta ha appeso i suoi pezzi a una moltitudine di palloni colorati: chi se ne vuole impossessare è invitato a servirsi da solo.

Per raccontare la spettacolarità del processo produttivo dei *Plopp* al primo piano della Galleria sono inoltre disponibili alcune sagome vuote (piatte, senza aria), che il pubblico può gonfiare autonomamente con un compressore.

Come in ogni mercato che si rispetti non possono mancare souvenir mignon: come gioielli preziosi, le *Pearl Pins* formano una scultura verticale sui muri della galleria. Le *Pins*, nello stesso finishing perlato degli sgabelli, nascono come attaccapanni, ma diventano elementi decorativi per sottolineare la flessibilità e le potenzialità del lavoro del designer, sempre orientata alla sperimentazione, all'innovazione ma soprattutto all'economia delle risorse e alla funzionalità.

Completa il progetto uno speciale packaging *tailor made* che impreziosisce l'oggetto facilitandone al tempo stesso il trasporto: un manufatto artigianale in lino che esalta la doppia valenza dell'intero lavoro del progettista polacco in cui la serialità incontra l'esclusività.

Il progetto *Zieta BazAir* alla Galleria Cardi Black Box è incentrato sulla leggerezza, le tonalità lievi, il self-made e la sostenibilità. La sua ultima produzione in alluminio è infatti interamente riciclabile e la tecnologia impiegata ha un basso impatto ecologico: design classe A+.

Testo di Maria Cristina Didero

Oskar Zieta

Zieta BazAir

Curated by Maria Cristina Didero and ArtAtWork

The young designer Oskar Zieta, born in Poland in 1975, lives and works in Switzerland. He has the typical features of a boy from the East but he works with the same precision of the well known Swiss clocks. Zieta moved to Switzerland to work as a researcher and teacher at ETH, Federal Institute of Technology in Zurich with a master in Computer Aided Architectural Design (CAAD) in his pockets. During his PHD he developed the FIDU technology (*Frei Innen Druck Umformung - Free Inner Pressure Deformation*) able to transform flat moulded surfaces made by two plates of steel, previously welded together, in startling tridimensional objects thanks to the injection of a powerful injection of compressed air. With an interdisciplinary projectual method in the middle between science and intuition, in 2007 Oskar Zieta optimizes his FIDU, gives birth to a colourful collection of chairs, tables, lamps and stools that are sold all over the world, and founds his company the *zieta prozessdesign*, in Wroclaw.

This is the arrangement of events and now the contents of his work.

The whole Zieta family is involved at top speed in his project and is actively dedicated to the prodigal son's dream to make his design exclusive, identifiable and distinctive, a dream become true. His dad oversees the correct operations of the production machines; his mother is in charge of manufacture and packaging (even of refined handmade products); his sister deals with marketing and manages the studio and his wife, a lawyer, writes the sales and collaboration contracts of the *zieta prozessdesign*. What you call a family business.

For Cardi Black Box gallery Oskar Zieta used his format project of the famous stool *Plopp* in stainless steel set in an unusual and ironic scenery for this spectacular and interactive installation. This *self service* of design is made possible by two factors expressly studied for the Milanese presentation: a feather-lite production in aluminum that makes the pieces easy to carry but at the same time solid and resistant, and the research on colours for the unpublished pearly finishing. *Zieta BazAir* plays with the idea of open air Middle Eastern markets where you pick your own good and you often find unexpected objects. The *Pearl Plopps* of *Zieta BazAir* float in midair. To suspend the stools in the space of this futurist bazaar Zieta hanged up the pieces to a multitude of white balloons: who wants to own one of them is invited to help himself.

To tell the spectacular productive process of the *Plopp* at the first floor of the gallery are also available some empty templates (flat shapes with no air) that the audience can blow autonomously with a compressor.

Like in every considerable market you also have miniature souvenirs: as precious as jewels, the *Pearl Pins* create a vertical sculpture on the walls of the gallery: the *Pins*, in the same pearly finishing of the stools, were created as coat hanger but could become decorative elements to underline the flexibility and the potential of the work of the designer, always oriented to experimentation, to innovations but above all, to optimize the resources with special care for the functionality.

To complete the project there's a special packaging *tailor made* that embellish the object making also the transportation easier: an hand-crafted linen custody that emphasizes the double valence of the entire work of the Polish designer in which seriality meets exclusivity.

The project *Zieta BazAir* at Cardi Black Box gallery is focused on lightness, soft tones, self-made and sustainability. His last production in aluminum is, in fact, entirely recyclable and the technology used for the production has a low ecological impact: first rate design.

Text by Maria Cristina Didero